

“I BAMBINI DEL DOTTOR KORCZAK”

**Giornata della Memoria , venerdì 27 gennaio 2017, ore 10.00
Aula Magna del Politecnico di Como**

INTRODUZIONE

Nell'ambito della Giornata della memoria, la Prefettura di Como e l'Ufficio scolastico di Como in collaborazione con Fondazione Volta organizzano una iniziativa per ricordare la figura di Janusz Korczak, dottore e pedagogo che nel 1919 fondò il primo l'orfanotrofio per i figli degli operai polacchi. Tra le molte immagini che ci mostrano il dolore, le umiliazioni, la fame e la morte che segnarono il dramma del Ghetto di Varsavia, ce ne sono due che raccontano una storia diversa. Una mostra gli eroici rivoltosi male armati che nell'aprile del 1943 mandano all'Europa un segnale di riscossa contro i tedeschi e l'altra ci mostra l'anziano dottor Korczak, assieme all'educatrice Stefania Wilczyńska e altri collaboratori, che il 5 agosto del 1942 guidano un corteo di bambini ebrei orfani fino al treno che li avrebbe deportati nel campo di sterminio di Treblinka, cantando e tenendosi per mano, dietro le loro verdi bandiere. Un'immagine (posta significativamente a conclusione del film del regista polacco Andrzej Wajda, Korczak, del 1990) che colpisce per la dignità e il coraggio. Queste furono le caratteristiche, assieme all'umanità e al rispetto per i bambini e per la vita del **dottor Korczak: un uomo che ha lasciato un segno importante per le sue idee e per le cose che fece e scrisse**

Janusz Korczak, era un pedagogo d'avanguardia convinto del fatto che il mondo si può migliorare soltanto partendo dall'educazione dei bambini: insegnando loro i valori di eguaglianza, fratellanza, libertà e solidarietà è possibile realizzare dei cambiamenti profondi e tentare di mettere al sicuro il futuro dell'umanità.

Salvatosi miracolosamente dalla distruzione, il suo diario personale costituisce una delle testimonianze più importanti e lucide del Ghetto di Varsavia. Grazie ad esso sappiamo che, su ispirazione di Korczak, uno degli ultimi gesti collettivi dei suoi bambini fu un giuramento solenne di “coltivare l'amore per gli esseri umani, per la giustizia, la verità e il lavoro”. Fino all'ultimo non smisero di fare come avessero un futuro, come se il male non ci fosse e non li riguardasse. **Rimanere umani è la grande lezione che Korczak seppe trasmettere di fronte all'annientamento.**

Il 18 luglio, prima della chiusura della Casa dell'orfan, Korczak fece mettere in scena ai suoi piccoli ospiti L'UFFICIO POSTALE dello scrittore indiano Tagore (autore proibito dalla censura nazista). La storia di un bambino malato, rinchiuso nella sua camera, che muore sognando di correre per i campi: per abituare i bambini ad accettare la morte come qualcosa di ineluttabile da affrontare con dignità'.

Korczak è stato pertanto uomo di pace, oppositore di ciò che appare ingiusto, travalicando l'aberrazione di una società deviata , non rappresentata soltanto dal ghetto di Varsavia, ma da un mondo di uomini senza scrupoli perché non educati alla convivenza.

PERCORSO DIDATTICO E FORMATIVO:

L'evento è indirizzato agli studenti delle classi terminali degli Istituti superiori della Provincia di Como ai quali si propone durante il mese di gennaio un percorso didattico di riflessione e di approfondimento, a partire dalla visione in classe del film di Andrzej Wajda, sulla figura di Korczak e sui valori sempre vivi sui quali ha basato la sua pedagogia: il nome di Korczak nella coscienza comune è legato principalmente al drammatico contesto in cui visse, ma sarebbe un errore ignorare come egli nella storia dell'educazione sia stato un riformatore su larga scala. La sua visione riformatrice tocca quasi tutti gli ambienti educativi e l'analisi della sua opera ci riconduce a problemi tuttora irrisolti che riguardano l'intera società.

IL 26 gennaio alle ore 17.00 presso la libreria UBIK di Piazza San Fedele a Como ci sarà un incontro di formazione tenuto dal prof Arkel, indirizzato a docenti ed educatori sul tema della pedagogia come costruzione dell'essere umano.

STRUTTURA DELL'EVENTO DEL 27 GENNAIO

L'iniziativa del 27 gennaio sarà coordinata da Dario Arkel, docente di pedagogia, autore letterario e teatrale, massimo esperto dell'opera di Korczak, ed è costruita assieme agli studenti delle classi degli Istituti superiori le quali, secondo le proprie competenze e il proprio indirizzo di studi, proporranno momenti teatrali e musicali e restituiranno parti della riflessione nata durante il percorso didattico. Si tratta in sintesi di un dialogo tra Dario Arkel e gli studenti sulla base delle sollecitazioni emerse nel percorso di preparazione, intervallato da clip del film e di altre testimonianze.

DARIO ARKEL

Dario Arkel, scrittore, giornalista e autore teatrale, è docente di Pedagogia della devianza all'Università di Genova. Studioso dell'opera del grande pedagogo Janusz Korczak, è responsabile della rubrica "Educare e formare alla pace e alla convivenza" della rivista FOR (periodico dell'Associazione Formatori Italiani) edita da Franco Angeli.

Tra le sue opere teatrali ricordiamo *Il primo Lager (1985)*; *La posta del dottor Korczak (2003)*; *Muri di cenere (opera dedicata alla Resistenza)*, e i saggi: *Altra scuola, altro lavoro (1987)* (con Maria Teresa Torti); *La proposta degli esclusi (2002)*; *L'impossibilità della Storia* (con Anna Teresa Rella, Premio Rea-Ischia per la saggistica 2003), e il libro di poesia *La cenere non brucia (1999)*.

Con Ati editore ha pubblicato i romanzi *Fedele alla terra (2008)*, *Avvolto nel cielo stellato (2010)*, *Compendio (2012)* e *La pazienza della notte (2014)*; la raccolta *Racconti di Genova (2011)* e i saggi *Ascoltare la luce (Vita e pedagogia di Janusz Korczak) (2009)* e *Pedagogia e Shoah* (con Raffaele Mantegazza e Elena Petrassi, 2010). Nel 2015 è uscito il libro di poesia *Ritrovarsi a Esztergo*